



newsletter **UHub**  
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n.81 - luglio 2021



LUEL



ACQUAINFO



LUEL tv



scrivici



Gocce d'acqua

[Scarica la Newsletter completa](#)

## EVENTI IN AGENDA

**agosto 2021** Paesi dell'acqua, Sassinoro

**6-8 ottobre 2021** H2O Mostra internazionale dell'acqua, Bologna

**novembre 2021 - ottobre 2022** Executive Master in Management dell'Economia Circolare

L'università LUMSA, con la collaborazione di Anea e Luel srl, presenta il Master in Management dell'Economia Circolare che si svolgerà da novembre 2021 a ottobre 2022.

## Arera: Servono norme per superare i ritardi del sud

La Segnalazione dell'Autorità illustra al Parlamento e Governo alcune criticità dei servizi idrici in alcune regioni del Mezzogiorno e formula proposte di revisione della disciplina vigente.

"Intervenire a livello normativo per superare le criticità gestionali del servizio idrico e aumentarne l'efficienza, in particolare nelle regioni meridionali, anche alla luce delle opportunità e dei target fissati nel Pnrr. Permane nel nostro Paese un water service divide: a fronte di una ampia area, collocata in prevalenza al Nord e al Centro, in cui i servizi, gli investimenti, l'attività legislativa, il funzionamento degli enti di governo dell'ambito e le capacità gestionali degli operatori appaiono in linea con i più elevati obiettivi del settore idrico, persistono situazioni, principalmente nel Sud e nelle Isole, in cui si perpetuano inefficienze".

"La segnalazione si basa sui risultati del monitoraggio semestrale sugli assetti locali del servizio idrico integrato, svolto dalla stessa Autorità attraverso l'analisi delle informazioni trasmesse dagli enti di governo d'ambito e da altri soggetti territorialmente competenti secondo la legislazione regionale. Un quadro dove, pur con un completamento del percorso di adesione degli enti locali ai relativi enti di governo dell'ambito e con la razionalizzazione del numero degli Ato (oggi 62, erano 71 nel 2015), le criticità ancora presenti evidenziano la necessità di un'azione di riforma per il rafforzamento della governance della gestione del servizio idrico integrato, soprattutto in considerazione del permanere di situazioni di mancato affidamento del servizio in alcune aree del Paese (Molise e Calabria, nonché la parte maggioritaria degli ambiti territoriali di Campania e Sicilia)", si legge in una nota dell'Autorità. "Il Pnrr inviato alla Commissione europea evidenzia come 'nel Mezzogiorno l'insufficiente presenza di gestori industriali e l'ampia quota di gestione in economia, traccia un quadro del comparto idrico molto frammentato e complesso (...). Precedenti esperienze dimostrano che nel Mezzogiorno l'evoluzione autoctona del sistema non è percorribile senza un intervento centrale finalizzato alla sua risoluzione'. In coerenza con tale obiettivo - aggiunge l'Autorità - Arera giudica condizioni necessarie per l'allocatione delle risorse del Pnrr e per l'efficace implementazione degli interventi selezionati, la presenza di un ente di governo dell'Ambito pienamente operativo ed il completamento delle procedure di affidamento del servizio ad un gestore integrato". "L'Autorità ha pertanto ritenuto opportuno segnalare al Governo e al Parlamento l'utilità di interventi normativi di modifica delle vigenti previsioni legislative

per accelerare l'affidamento del servizio idrico integrato. In particolare Arera ritiene necessario prevedere un termine perentorio entro cui concludere i processi di affidamento, un supporto tecnico agli enti territoriali che ne avessero necessita', l'affidamento ad un soggetto societario a controllo pubblico nel caso decorrano i termini previsti, a tutela della continuita' di servizio ai cittadini".

<https://www.arera.it/it/docs/21/331-21.htm>

---

## **Tredicesima Relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale"**

La Relazione descrive gli esiti dell'attività di monitoraggio condotta dall'Autorità nel primo semestre 2021 con riferimento al riordino degli assetti locali del servizio idrico integrato, in osservanza di quanto previsto dell'art. 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 7 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, il quale dispone che "entro il 31 dicembre 2014 e, negli anni successivi, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, l'Autorità (...) presenta alle Camere una relazione sul rispetto delle prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in particolare: a) a carico delle regioni, per la costituzione degli enti di governo dell'ambito; b) a carico degli enti di governo dell'ambito, per l'affidamento del servizio idrico integrato; c) a carico degli enti locali, in relazione alla partecipazione agli enti di governo dell'ambito e in merito all'affidamento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture del servizio idrico integrato ai gestori affidatari del servizio".

<https://www.arera.it/it/docs/21/295-21.htm>

---

## **MTI-3: le ultime approvazioni ARERA**

1) Delibera 13 luglio 2021 n. 307/2021/R/idr: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposte dall'Ente Regionale Servizio Idrico Integrato (ERSI) per il gestore Ruzzo Reti S.p.A.

<https://www.arera.it/it/docs/21/307-21.htm>

**Allegato A**

**Tabella 1 - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore Ruzzo Reti S.p.A. operante nel sub ambito 5 – Teramo**

Ruzzo Reti S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	18,92 mc/km/gg	C	Riduzione del 4% del valore di M1a	Riduzione del 4% del valore di M1a	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risanamento di opere di presa e di serbatoi in condizioni inadeguate</li> <li>• Installazione di misuratori di processo e sostituzione dei contatori d'utenza vetusti</li> </ul>
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	44,65%				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)		1,14 orc/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento delle infrastrutture di approvvigionamento e adduzione</li> <li>• Rinnovo delle reti di distribuzione</li> </ul>
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,011 %	E	Rientro nella classe precedente in 2 anni	Rientro nella classe precedente in 2 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perimetrazione delle zone di tutela assoluta delle acque destinate al consumo umano</li> <li>• Potenziamento e efficientamento dei potabilizzatori di Montorio e Casale</li> <li>• Implementazione dei Piani di Sicurezza delle Acque</li> </ul>
	M3b - Tasso di campioni non conformi	3,20%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,27%				
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	3,76/100 km	E	Riduzione del 10% del valore di M4a	Riduzione del 10% del valore di M4a	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rinnovo di impianti di sollevamento e pompaggio</li> <li>• Rifacimento delle infrastrutture fognarie inadeguate dal punto di vista dimensionale</li> </ul>
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	0,00%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	0,00%				

Ruzzo Reti S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)		4,63%	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficientamento di taluni impianti di depurazione volti alla riduzione della produzione di fanghi</li> </ul>
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)		5,75%	C	Riduzione del 15% del valore di M6	Riduzione del 10% del valore di M6 <sup>1</sup>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento di diversi impianti di depurazione</li> <li>• Dismissione di taluni impianti minori e collettamento dei reflui presso impianti con migliore capacità depurativa</li> </ul>
Altri investimenti programmati						<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione della rete idrica e fognaria</li> <li>• Realizzazione di nuovi impianti di depurazione</li> </ul>

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario $g_{2020}$	Moltiplicatore tariffario $g_{2021}$	Moltiplicatore tariffario $g_{2022}$	Moltiplicatore tariffario $g_{2023}$	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Abruzzo	ERSI	1305	Ruzzo Reti S.p.A.	1,000	1,035	1,071	1,047	277.504	39

2) Delibera 6 luglio 2021 n. 293/2021/R/idr: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposte dall'Ente Regionale Servizio Idrico Integrato (ERSI) per il gestore Gran Sasso Acqua S.p.A.

<https://www.arera.it/it/docs/21/293-21.htm>

## Allegato A

**Tabella 1** - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore Gran Sasso Acqua S.p.A. operante nel sub ambito Aquilano

Gran Sasso Acqua S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	18,73 mc/km/gg <sup>1</sup>	-			<ul style="list-style-type: none"> <li>Rifacimento delle infrastrutture idriche localizzate nella città dell'Aquila, in conseguenza del sisma</li> <li>Installazione o sostituzione dei contatori d'utenza<sup>2</sup></li> </ul>
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	57,51% <sup>1</sup>				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)		3,65 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinnovo dei serbatoi per garantire la flessibilità di esercizio</li> <li>Adeguamento delle centrali di sollevamento per garantire valori di pressione in rete adeguati</li> </ul>
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,061%	E	Rientro nella classe precedente in 2 anni	Rientro nella classe precedente in 2 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistemazione dei serbatoi e delle condotte vetuste al fine di preservare la salubrità dell'acqua erogata</li> </ul>
	M3b - Tasso di campioni non conformi	5,42%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,56%				

<sup>1</sup> Con riferimento al macro-indicatore M1 - Perdite idriche, il soggetto competente ha riscontrato la mancanza dei prerequisiti di cui agli articoli 20 e 23 della RQTI sulla disponibilità e affidabilità dei dati di misura, formulando istanza per la temporanea esclusione del medesimo macro-indicatore dal meccanismo di incentivazione.

<sup>2</sup> Interventi finalizzati anche a consentire il superamento delle criticità sottostanti alla mancanza dei prerequisiti afferenti alla disponibilità e all'affidabilità dei dati di misura riconducibili al macro-indicatore M1 - Perdite idriche.

## Allegato A

**Tabella 1** - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore Gran Sasso Acqua S.p.A. operante nel sub ambito Aquilano

Gran Sasso Acqua S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	18,73 mc/km/gg <sup>1</sup>	-			<ul style="list-style-type: none"> <li>Rifacimento delle infrastrutture idriche localizzate nella città dell'Aquila, in conseguenza del sisma</li> <li>Installazione o sostituzione dei contatori d'utenza<sup>2</sup></li> </ul>
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	57,51% <sup>1</sup>				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)		3,65 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinnovo dei serbatoi per garantire la flessibilità di esercizio</li> <li>Adeguamento delle centrali di sollevamento per garantire valori di pressione in rete adeguati</li> </ul>
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,061%	E	Rientro nella classe precedente in 2 anni	Rientro nella classe precedente in 2 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistemazione dei serbatoi e delle condotte vetuste al fine di preservare la salubrità dell'acqua erogata</li> </ul>
	M3b - Tasso di campioni non conformi	5,42%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,56%				

<sup>1</sup> Con riferimento al macro-indicatore M1 - Perdite idriche, il soggetto competente ha riscontrato la mancanza dei prerequisiti di cui agli articoli 20 e 23 della RQTI sulla disponibilità e affidabilità dei dati di misura, formulando istanza per la temporanea esclusione del medesimo macro-indicatore dal meccanismo di incentivazione.

<sup>2</sup> Interventi finalizzati anche a consentire il superamento delle criticità sottostanti alla mancanza dei prerequisiti afferenti alla disponibilità e all'affidabilità dei dati di misura riconducibili al macro-indicatore M1 - Perdite idriche.

Gran Sasso Acqua S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	2,55/100 km	E	Riduzione del 10% del valore di M4a	Riduzione del 10% del valore di M4a	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rifacimento delle infrastrutture fognarie localizzate nella città dell'Aquila, in conseguenza del sisma</li> <li>Eliminazione delle infiltrazioni di acque parassite nella rete fognaria</li> </ul>
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	100,00%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	100,00%				
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)		0,00%	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ottimizzazione della linea fanghi dell'impianto di depurazione Civitella Montecale</li> </ul>
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)		3,77%	B	Riduzione del 10% del valore di M6	Riduzione del 10% del valore di M6	<ul style="list-style-type: none"> <li>Revamping e potenziamento di diversi impianti di depurazione</li> <li>Dismissione di taluni impianti minori e collettamento dei reflui presso impianti con migliore capacità depurativa</li> </ul>
Altri investimenti programmati						<ul style="list-style-type: none"> <li>Estensione della rete idrica e fognaria</li> <li>Realizzazione di nuovi impianti di depurazione</li> <li>Implementazione dei dati nel sistema digitale di archiviazione</li> </ul>

**Tabella 2** - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per il gestore Gran Sasso Acqua S.p.A. operante nel sub ambito Aquilano

Gran Sasso Acqua S.p.A.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,601%	A	Mantenimento	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	97,197%	A	Mantenimento	Mantenimento

**Tabella 1** - Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall’Ente di governo dell’ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell’articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell’ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario	Moltiplicatore tariffario	Moltiplicatore tariffario	Moltiplicatore tariffario	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
				2020	2021	2022	2023		
Abruzzo	ERSI	1301	Gran Sasso Acqua S.p.A.	1,000	1,053	1,110	1,170	100.880	31

**Tabella 2** - Importo massimo della quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all’articolo 27 dell’Allegato A della deliberazione 580/2019/R/IDR, prevista in tariffa successivamente al 2023

Regione	Ente di governo dell’ambito	cod. ATO	Gestore	Importo massimo dei conguagli da riportare in anni successivi al 2023 (euro)
Abruzzo	ERSI	1301	Gran Sasso Acqua S.p.A.	675.356

3) Delibera 20 luglio 2021 n. 315/2021/R/idr: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposte dall’Ufficio d’Ambito della Provincia di Cremona per il gestore Padania Acque S.p.A.

<https://www.arera.it/it/docs/21/315-21.htm>

**Allegato A**

**Tabella 1** - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore Padania Acque S.p.A. operante nell’A.T.O. Cremona

Padania Acque S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi	
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostituzione delle tubazioni vetuste</li> <li>Implementazione di un sistema di monitoraggio delle reti idriche finalizzato alla riduzione delle perdite e alla pre-localizzazione delle perdite</li> <li>Sostituzione dei vecchi contatori di utenza e installazione dei misuratori presso alcuni punti d’utenza che ne sono ancora privi</li> </ul>	
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)					23,96%
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall’interruzione stessa)	0,05 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di nuovi pozzi</li> <li>Rinnovo degli impianti di sollevamento in condizioni fisiche inadeguate</li> <li>Potenziamento delle reti di distribuzione</li> </ul>	
M3 - Qualità dell’acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	C	Rientro nella classe precedente in due anni	Rientro nella classe precedente in due anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di trattamenti specifici di potabilizzazione nell’alto cremasco</li> <li>Adeguamento degli impianti di potabilizzazione vetusti o inadeguati</li> </ul>	
	M3b - Tasso di campioni non conformi					4,92%
	M3c - Tasso di parametri non conformi					0,16%
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	E	Riduzione del 10% del valore di M4a	Riduzione del 10% del valore di M4a	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostituzione delle condotte ammalorate o sottodimensionate</li> <li>Limitazione delle interconnessioni della rete fognaria con le acque parassite</li> </ul>	
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente					16,78%
	M4c - Scaricatori di piena da controllare					53,64%

Padania Acque S.p.A.					
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)	0,00%	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ristrutturazione dei digestori dell’impianto di depurazione di Cremona</li> </ul>
M6 - Qualità dell’acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)	7,59%	C	Riduzione del 15% del valore di M6	Riduzione del 15% del valore di M6	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento e adeguamento di taluni impianti di depurazione inadeguati</li> <li>Dismissione dei piccoli depuratori e collettamento dei reflui a depuratori limitrofi caratterizzati da migliore capacità depurativa</li> </ul>
Altri investimenti programmati					<ul style="list-style-type: none"> <li>Estensione della rete idrica e fognaria</li> <li>Dismissione degli scarichi non depurati provenienti da agglomerati con carico inquinante generato &gt;= 300 AE</li> </ul>

**Tabella 2** - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per il gestore Padania Acque S.p.A. operante nell’A.T.O. Cremona

Padania Acque S.p.A.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,779%	A	Mantenimento	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	98,875%	A	Mantenimento	Mantenimento

**Tabella 1** - Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall’Ente di governo dell’ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell’articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell’ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario $g_{2020}$	Moltiplicatore tariffario $g_{2021}$	Moltiplicatore tariffario $g_{2022}$	Moltiplicatore tariffario $g_{2023}$	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Lombardia	Ufficio d’Ambito della Provincia di Cremona	305	Padania Acque S.p.A.	1,044	1,086	1,133	1,176	348.934	115

**Tabella 2** – Importo massimo della quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all’articolo 27 dell’Allegato A della deliberazione 580/2019/R/IDR, prevista in tariffa successivamente al 2023

Regione	Ente di governo dell’ambito	cod. ATO	Gestore	Importo massimo dei conguagli da riportare in anni successivi al 2023 (euro)
Lombardia	Ufficio d’Ambito della Provincia di Cremona	305	Padania Acque S.p.A.	4.661.348

4) Delibera 27 luglio 2021 n. 328/2021/R/idr: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposte dall’Autorità Idrica Toscana per il gestore GAIA S.p.A.

<https://www.arera.it/it/docs/21/328-21.htm>

**Allegato A**

**Tabella 1** - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/idr per il gestore GAIA S.p.A. operante nel sub ambito Toscana Nord

GAIA S.p.A.							
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi		
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	D	Riduzione del 5% del valore di M1a	Riduzione del 5% del valore di M1a	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostituzione delle condotte di adduzione e distribuzione in condizioni inadeguate</li> <li>Implementazione della modellistica di distrettualizzazione dei sistemi acquedottistici</li> <li>Installazione di strumenti di misura sulle infrastrutture e sugli impianti gestiti</li> <li>Ammodernamento del parco contatori</li> </ul>		
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)					18,32 mc/km/gg	52,84%
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall’interruzione stessa)	3,47 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di interconnessioni tra le fonti maggiori al fine di ottimizzare la risorsa disponibile</li> <li>Rifacimento degli impianti acquedottistici e delle opere di presa al fine di assicurare il corretto approvvigionamento della risorsa idrica</li> </ul>		
M3 - Qualità dell’acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	E	Rientro nella classe precedente in due anni	Rientro nella classe precedente in due anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Revamping dei sistemi di trattamento delle acque destinate al consumo umano</li> <li>Sviluppo dei Piani di Sicurezza delle Acque</li> </ul>		
	M3b - Tasso di campioni non conformi					0,019%	1,79%
	M3c - Tasso di parametri non conformi					0,06%	0,06%
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	E	Riduzione del 10% del valore di M4a	Riduzione del 10% del valore di M4a	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostituzione delle condotte e degli impianti di fognatura in condizioni fisiche inadeguate</li> <li>Risanamento di condotte che presentano problemi di infiltrazione di acque parassite</li> <li>Realizzazione di un sistema integrato di telegestione su impianti di fognatura</li> </ul>		
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente					8,37/100 km	1,31%
	M4c - Scaricatori di piena da controllare					50,28%	50,28%

GAIA S.p.A.					
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)	13,44%	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Installazione di 7 idroestrattori (4 centrifughe e 3 pressoviti) presso i maggiori depuratori</li> <li>Realizzazione di impianti di essiccamento centralizzati presso impianti selezionati</li> </ul>
M6 - Qualità dell’acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)	3,05%	B	Riduzione del 10% del valore di M6	Riduzione del 10% del valore di M6	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento degli impianti di depurazione</li> </ul>
Altri investimenti programmati					<ul style="list-style-type: none"> <li>Estensione della rete idrica e fognaria</li> <li>Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione</li> </ul>

**Tabella 2** - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/idr, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/idr, per il gestore GAIA S.p.A. operante nel sub ambito Toscana Nord

GAIA S.p.A.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,476%	A	Mantenimento	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	97,692%	A	Mantenimento	Mantenimento

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/Ridr

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario $g^{2020}$	Moltiplicatore tariffario $g^{2021}$	Moltiplicatore e tariffario $g^{2022}$	Moltiplicatore tariffario $g^{2023}$	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Toscana	Autorità Idrica Toscana	901	GAIA S.p.A.	1,020	1,035	1,066	1,098	426.273	45

## NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

# Presentazione Rapporto rifiuti speciali 2021

Osservazioni al Documento per la Consultazione 282/2021/R/RIF

Definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)

Orientamenti Finali

(Saverio De Donato - LUEL srl)

[leggi l'intero documento](#)



## NUOVO SERVIZIO

### SPORTELLO MTR

Avviato il servizio LUEL  
per supportare enti e gestori sul nuovo  
**Metodo Tariffario Rifiuti**

[scrivi a info@luel.it](mailto:info@luel.it) | oggetto "**Sportello MTR - nome ente/gestore**"

Chiunque può intervenire, proponendo nuovi quesiti o integrando quelli già pubblicati, scrivendo a [info@luel.it](mailto:info@luel.it)

---

LUEL a Barcolana 2020



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e

l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl  
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20  
40138 Bologna  
T +39 051.240084 – F +39 051.240085  
[www.luel.it](http://www.luel.it) – [info@luel.it](mailto:info@luel.it)



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

[www.acquainfo.it](http://www.acquainfo.it) - [castaldi@acquainfo.it](mailto:castaldi@acquainfo.it)



La gestione del servizio idrico è disciplinata dal Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo n. 152/2006). Di norma viene previsto un solo gestore per ambito territoriale ottimale. L'art. 147 comma 2 bis del Testo Unico Ambientale però prevede due eccezioni:

- a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione

inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;

b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:

- approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
- sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Quindi, la gestione del servizio idrico da parte del Comune è ancora possibile...però è indispensabile prima di tutto essere legittimati dal regolatore locale (EGATO) ed inoltre adempiere alle tante disposizioni stabilite dall'AEEGSI e dal legislatore nazionale e regionale.

Per tutelare, sostenere e assistere le tante realtà italiane che vorrebbero continuare a gestire autonomamente il servizio idrico, nel rispetto della normativa vigente, nasce l'Osservatorio Gocce d'Acqua.

Obiettivi dell'Osservatorio Gocce d'acqua:

- Assistenza per il riconoscimento della gestione comunale da parte dell'EGATO ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del TUA;
- Assistenza all'applicazione delle disposizioni dell'ARERA, CSEA, EGATO, ecc.;

Osservatorio Gocce d'Acqua (presso LUEL Srl)

Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20

40138 Bologna

T +39 051.240084 –F +39 051.240085

[www.goccedacqua.it](http://www.goccedacqua.it) – [info@luel.it](mailto:info@luel.it)

---

In applicazione delle ultime disposizioni sulla protezione dei dati in vigore dal 25 maggio 2018, si informa che l'utilizzo dei suoi dati è riservato esclusivamente all'invio della nostra newsletter. Per rimanere in contatto con noi non è necessaria alcuna azione ulteriore, se non desidera ricevere più la Newsletter clicchi qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter 

Copyright © 2021 LUEL srl, All rights reserved.

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

**Our mailing address is:**

LUEL srl  
Via Barontini, 20  
Bologna, Bo 40138  
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?  
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)



## Osservazioni al Documento per la Consultazione 282/2021/R/RIF

### Definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)

#### Orientamenti Finali

(Saverio De Donato – LUEL srl)

#### Sommario

<b>1. Determinazione dei corrispettivi</b> .....	2
<b>2. Costi riconosciuti</b> .....	5
2.1. Costi operativi di gestione .....	5
2.2. Costi comuni .....	6
2.3. Costi d'uso del capitale.....	6
2.4. Componenti a conguaglio.....	7
<b>3. Tariffe di accesso agli impianti di trattamento</b> .....	9
3.1. Individuazione degli impianti di chiusura del ciclo “minimi” .....	9
3.2. Effetti delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento sui corrispondenti costi riconosciuti .....	12
<b>4. Valore di subentro</b> .....	12
<b>5. Contenuti minimi e modalità di aggiornamento del PEF del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani</b> .....	12

## 1. Determinazione dei corrispettivi

**Q1. Si condivide l'orientamento di integrare la definizione delle entrate tariffarie di riferimento prospettata nel documento per la consultazione 196/2021/R/RIF con la previsione delle componenti di costo CO116,TV,aexp e CO116,TF,aexp, di natura previsionale, destinate alla copertura degli oneri ulteriori (rispetto ai valori di costo computabili ex post per l'anno di riferimento) riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/2020 (in particolare, in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità per tale tipologia di utenza di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico)? Motivare la risposta.**

Si condivide, ma si ritiene sia di difficile quantificazione la ricaduta in termini di costi degli effetti delle novità normative del DLgs 116/2020.

I quantitativi prodotti dalle utenze non domestiche ed i servizi resi a tali utenze non sono direttamente correlati ai costi del servizio, inoltre nella maggior parte del territorio nazionale le nuove disposizioni normative non sono ancora a regime e di conseguenza risulta complesso quantificarne gli effetti per l'anno 2022.

**Q2. Si riterebbe preferibile che le componenti CO116,TV,aexp e CO116,TF,aexp, oltre che ad essere destinate alla copertura degli eventuali oneri ulteriori attesi (a garanzia della sostenibilità finanziaria della gestione), potessero anche essere quantificate per anticipare gli effetti di una eventuale riduzione degli oneri conseguente alle menzionate novità recate dal decreto legislativo 116/2020 (in un'ottica di sostenibilità della tariffa applicata all'utenza)? Motivare la risposta.**

Le ricadute dell'applicazione del DLgs 116/2020, oltre che di carattere gestionale, sono prevalentemente di natura tariffaria e quindi generano disequilibri nella fase di articolazione tariffaria alle utenze, generando incrementi tariffari rispetto agli anni precedenti. Tale effetto non viene comunque mitigato in fase di predisposizione del PEF. Si ritiene che gli elementi legati all'articolazione tariffaria non debbano essere contenuti nel PEF fino a quando non sarà definita anche la metodologia per la predisposizione delle tariffe alle utenze.

Inoltre, anche la quantificazione e l'identificazione delle criticità non sarà possibile se le modalità di raccolta ed erogazione dei servizi non prevedono una raccolta domiciliare e una misurazione puntuale.

**Q3. Si condivide l'orientamento di prevedere che il fattore di sharing  $\beta\alpha$  sia valorizzabile dall'ETC nell'ambito di un intervallo di valori individuato in continuità con quello definito nel MTR? Qualora si ritenesse più opportuno esplicitare ulteriori criteri ai fini della quantificazione di  $\beta\alpha$  in ragione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei, quali parametri di riferimento si ritiene di poter suggerire oltre a quelli prospettati per la determinazione di  $\omega_a$  e del coefficiente di recupero di produttività  $X\alpha$ ? Motivare la risposta.**

Si ritiene che l'Autorità debba considerare anche la possibilità di portare in detrazione al PEF il totale dei ricavi derivanti da materiali ed energia in modo da permettere la coerenza tra le disposizioni contrattuali, statuti e convenzioni tra gestori e Comuni/ETC e il PEF.

**Laboratorio Utilities & Enti Locali srl**

**Centro Direzionale via Ilio Barontini n. 20 (p. terra) - 40138 Bologna**

**T. 051-240084 F. 051-240085 [www.luel.it](http://www.luel.it)**

**Q4. Si condivide l'orientamento prospettato con riferimento alle modalità di quantificazione del parametro  $\omega_0$ , in funzione dei coefficienti  $\gamma_1$  e  $\gamma_2$ , rispettivamente legati al conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata e all'efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo misurata in termini di percentuale di frazione estranea nelle raccolte differenziate? Motivare la risposta.**

Si condivide ma si evidenzia per il coefficiente  $\gamma_2$  non è sempre identificabile in quanto la percentuale di frazione estranea non è sempre disponibile. Inoltre, nella maggior parte dei casi tale dato si riferisce ad un bacino diverso da quello dell'ambito tariffario di riferimento del PEF in quanto, ad esempio, le indagini merceologiche effettuate presso le piattaforme di recupero e gli scarti di lavorazione si riferiscono ai flussi in ingresso agli impianti o comunque non esclusivamente al singolo comune.

Si chiede dunque di specificare e chiarire come definire il fattore di sharing in mancanza di tali informazioni.

**Q5. Si concorda con l'intervallo di riferimento proposto per la valorizzazione del coefficiente  $X_a$  determinato tenendo congiuntamente conto del confronto tra il costo unitario effettivo della gestione interessata e il Benchmark di riferimento, nonché della qualità ambientale delle prestazioni? Motivare la risposta.**

Non si condivide in quanto il Benchmark di riferimento (fabbisogno standard SOSE e dati ISPRA) risultano spesso non rappresentativi della reale efficienza del servizio erogato. Inoltre, sia i risultati raggiunti in termini di percentuale di raccolta differenziata, sia in termini di percentuale di frazione estranee nelle raccolte differenziate non sono fattori oggettivi che possono determinare il recupero di produttività in quanto influenzati da specifiche condizioni territoriali quali la difficoltà di effettuare le raccolte differenziate uniformemente con lo stesso grado di intensità di servizi e la mancanza di impianti di recupero.

**Q6. Si concorda con la proposta di permettere la valorizzazione del coefficiente  $C_{116a}$  al fine di tener conto degli oneri ulteriori di natura previsionale riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/2020? Motivare la risposta.**

Si concorda, ma si ritiene opportuno non limitare il valore del parametro  $p$  come definito al punto 2.14 in quanto potrebbe essere sterilizzato l'effetto dell'introduzione delle componenti  $CO_{116}$ .

**Q7. Si concorda con la proposta di prendere come riferimento per la valutazione del rispetto del limite annuale alla crescita delle entrate tariffarie il valore al netto delle detrazioni legate al contributo MIUR, degli esiti della lotta all'evasione, di misure sanzionatorie e delle eventuali ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente? Motivare la risposta.**

Si concorda, ma si evidenzia che, tranne che per il contributo MIUR, gli altri importi da considerare in detrazione non assumono una uguale entità in ogni annualità e quindi si chiede di definire a quale annualità debbano riferirsi gli importi da considerare.

Si ritiene inoltre che per le annualità 2022 e 2023 venga considerato nella definizione del parametro per la determinazione del limite alla crescita alla crescita annuale anche un coefficiente riferito al recupero dei conguagli ex art. 107 c. 5 del DL 18/2020 (c.d. Cura Italia) come per le predisposizioni tariffarie dell'annualità 2021 come indicato nella "Guida alla compilazione per la raccolta dati: Tariffa rifiuti – PEF 2021".

Inoltre, si chiede di esplicitare con maggiore dettaglio quanto riportato al punto 2.12 in riferimento al possibile recupero dell'importo eccedente il limite alle entrate tariffarie nel piano pluriennale.

**Q8. Si condivide l'orientamento prospettato con riferimento ai corrispettivi applicati all'utenza? Motivare la risposta.**

Si condivide, ma si chiede di chiarire cosa si intende al punto 2.22 definito in linea con le disposizioni del MTR: non è chiaro se per le casistiche considerate la nuova metodologia debba essere utilizzata esclusivamente per determinare il valore del PEF e quindi se la parte fissa e variabile derivante dall'applicazione del MTR-2 non sia considerata ai fini dell'articolazione tariffaria.

## 2. Costi riconosciuti

**Q9. Si condivide l'elenco delle voci a decurtazione delle poste di bilancio di natura ricorrente individuato dall'Autorità ai fini del calcolo dei costi efficienti da ammettere a riconoscimento? Motivare la risposta.**

Si condivide ma si ritiene debba essere specificato se e in quale caso è possibile considerare le sopravvenienze attive/passive.

Inoltre, nel caso di Comuni a tributo, alcuni ETC hanno considerato il valore dell'IVA indetraibile derivante dalle fonti contabili dei Comuni e non l'IVA derivante dai costi riconosciuti dichiarati dai gestori. Tale impostazione crea un disallineamento tra il valore di IVA indetraibile considerato nel PEF e quanto sarà effettivamente fatturato dal gestore ai Comuni. Si chiede quindi di dare una indicazione univoca per la quantificazione dell'IVA indetraibile da considerare nel PEF.

### 2.1. Costi operativi di gestione

**Q10. Si condividono gli elementi richiamati in ordine alla composizione dei costi operativi di gestione, CGa? Motivare la risposta.**

Si condivide

**Q11. In particolare, si ritiene condivisibile l'orientamento di riclassificare nella componente CSLa gli oneri afferenti alla "raccolta e trasporto dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni, e degli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale", nonché alla "raccolta dei rifiuti vegetali" (oneri originariamente ricompresi, sulla base dei criteri recati dal MTR, rispettivamente nelle componenti di costo variabile CRTa e CRDa), per tener conto della natura di servizio "indivisibile" delle citate attività e dei possibili effetti delle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/2020? Motivare la risposta.**

Si condivide, si ritiene più corretto rispetto all'impostazione precedente.

**Q12. Con riferimento alle singole voci di costo per le quali si conferma l'impostazione seguita per il primo periodo regolatorio, si ritiene di poter segnalare profili di potenziale criticità anche alla luce di quanto emerso in fase di prima implementazione della metodologia varata dall'Autorità? Motivare la risposta.**

**Q13. L'introduzione delle prospettate componenti di costo di natura previsionale si ritengono efficaci ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario e degli opportuni incentivi al miglioramento della qualità del servizio offerto e al sostegno di iniziative di rafforzamento gestionale? Motivare la risposta.**

## 2.2. Costi comuni

**Q14. Si condividono gli elementi richiamati in ordine alla composizione dei costi comuni, CCA? Quali ulteriori elementi si ritiene utile segnalare ai fini della definizione degli stessi per il secondo periodo regolatorio? Motivare la risposta.**

Si ritiene opportuno specificare che la componente CCD in entrambi i casi consideri i crediti inesigibili non coperti dai rispettivi fondi (FCDE e FSC).

**Q15. In alternativa alla proposta sopra illustrata con riferimento ai costi per la promozione di campagne ambientali e ai costi di prevenzione della produzione di rifiuti urbani, si riterrebbe più efficace prevedere una specifica componente dedicata, cui collegare un apposito meccanismo che favorisca lo sviluppo delle attività in parola? Quali accorgimenti di natura incentivante si ritiene di poter proporre al riguardo? Motivare la risposta.**

Si condivide, gli elementi di natura incentivante potrebbero essere inclusi tra gli elementi alla base della valorizzazione del coefficiente QL per la definizione del parametro del limite alla crescita annuale.

## 2.3. Costi d'uso del capitale

**Q16. Si condividono i valori assunti quali tempi di incasso e di pagamento nel calcolo del capitale circolante netto? Motivare la risposta**

**Q17. Si ritengono condivisibili le categorie di cespiti e le relative vite utili regolatorie individuate dall'Autorità? Rispetto agli intervalli proposti, quali valori di vita utile sono considerati più adeguati per le specifiche categorie di cespiti? Motivare la risposta.**

Si ritiene che per i Cassonetti e Campane l'estensione a 10 anni della vita utile sia eccessiva.

**Q18. Si ritiene condivisibile, al fine di consentire il recupero degli investimenti effettuati, l'ipotesi di consentire all'Ente territorialmente competente di prevedere la riduzione della vita utile regolatoria nel caso in cui vincoli autorizzativi, normativi o di pianificazione prevedano una chiusura anticipata dell'impianto? Motivare la risposta.**

Si condivide.

**Q19. Si condivide l'orientamento prospettato con riferimento agli accantonamenti ammessi a riconoscimento tariffario? Motivare la risposta.**

Si ritiene opportuno che vengano considerati, in linea con le disposizioni del MTR, anche:

- gli accantonamenti effettuati ai fini della copertura dei costi di gestione post-operativa delle discariche autorizzate e dei costi di chiusura, ai sensi della normativa vigente;
- eventuali ulteriori accantonamenti iscritti a bilancio per la copertura di rischi ed oneri previsti dalla normativa di settore e/o dai contratti di affidamento in essere;
- altri accantonamenti, diversi dagli ammortamenti, non in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie.

Relativamente all'accantonamento per crediti in caso di TARI tributo si segnala che in molti casi tale componente non veniva considerata nei PEF precedenti all'introduzione della regolazione e che il FCDE veniva alimentato da altre risorse degli enti.

Al fine di permettere una graduale copertura degli accantonamenti al FCDE, anche in linea con il principio della totale copertura dei costi relativi alla gestione dei rifiuti, si ritiene che sia opportuno eliminare il vincolo dell'80% ma la possibilità di considerare nelle entrate tariffarie il valore dell'accantonamento ai sensi della normativa vigente e comunque le percentuali ammesse dalle disposizioni normative a volte differenti per le diverse annualità e per le specifiche condizioni dei Comuni.

**Q20. Al fine di favorire un percorso di gradualità nel passaggio al regime di tariffa corrispettiva, quali soluzioni si ritiene possano essere valutate? In particolare, può essere utile un riconoscimento graduale, in riduzione, della componente a copertura degli accantonamenti relativi ai crediti, che preveda una costante diminuzione dell'onere inizialmente associato alle realtà in regime di TARI tributo, fino al raggiungimento della soglia inferiore, in un arco di tempo predefinito, corrispondente a quello applicabile in caso di tariffa corrispettiva? Motivare la risposta.**

Per quanto illustrato al punto precedente non si condivide l'impostazione di intervenire sull'entità dell'accantonamento. Si potrebbe invece introdurre un elemento premiante nella definizione del parametro  $\rho$ .

## 2.4. Componenti a conguaglio

**Q21. Si condividono gli elementi richiamati in ordine alla composizione delle componenti a conguaglio,  $RC_{totTV,a}$  e  $RC_{totTF,a}$ ? Motivare la risposta.**

Si condivide, ma in riferimento alla componente RCU (solo se positiva), si ritiene che in linea con quanto indicato dall'Autorità per la determinazione del PEF 2021, sia consentito l'incremento del parametro  $p$  per la copertura del conguaglio ex decreto Cura Italia.

**Q22. In particolare, si condivide l'orientamento di ricomprendere tra le componenti  $RC_{totTV,a}$  e  $RC_{totTF,a}$  anche le voci per il recupero dello scostamento tra le entrate tariffarie (variabili e fisse) approvate per l'anno (a-2) e quanto fatturato con riferimento alla medesima annualità? Motivare la risposta.**

Si condivide e si ritiene necessario comprendere nelle componenti a conguaglio lo scostamento tra gli effettivi costi riconosciuti e le entrate tariffarie approvate per l'annualità a-2. Non è chiaro se tale aspetto verrà considerato nel MTR-2.

Relativamente a quanto esposto al punto 3.43 ("fatturato derivante dall'applicazione della TARI, in regime di tributo o di corrispettivo, la cui variabilità [rispetto alle attese e conseguente, a titolo semplificativo, a variazioni della base imponibile o a variazioni della quantità di rifiuto in regime di tariffa puntuale] potrebbe pregiudicare l'obiettivo di integrale copertura dei costi efficienti del servizio") si ritiene che sia un elemento che rientra nell'ambito dell'articolazione tariffaria e che non debba essere considerato nel PEF coerentemente con quanto disposto per il recupero di evasione che viene collocato a valle del PEF e quindi considerato solo in fase di articolazione tariffaria. Si condivide però che la dinamica prospettata possa pregiudicare la copertura integrale dei costi. Per agevolare la copertura integrale dei costi relativamente agli elementi indicati, si potrebbe permettere l'incremento del limite alla crescita legato alla componente degli accantonamenti per crediti.

Si ritiene inoltre che sia utile valutare la possibilità di incrementare il limite alle entrate tariffarie al fine del recupero delle numerose componenti a conguaglio.

### 3. Tariffe di accesso agli impianti di trattamento

**Q23. Tenuto conto dell'orientamento dell'Autorità di confermare l'impostazione generale illustrata nel documento 196/2021/R/RIF con riferimento alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, si condividono gli elementi illustrati ai fini dell'individuazione del "Gestore integrato"? Quali ulteriori aspetti si ritiene utile segnalare? Motivare la risposta.**

Si ritiene utile che venga specificato se la definizione di "Gestore integrato" comprende anche i soggetti che gestiscono impianti con un affidamento diverso da quello relativo alla fase di raccolta e avvio a smaltimento e recupero ed eventualmente per quali tipologie di impianti oppure nel caso in cui il gestore sia proprietario di un impianto di "mercato" a cui vengono destinati i rifiuti del bacino servito.

#### 3.1. Individuazione degli impianti di chiusura del ciclo "minimi"

**Q24. Si condividono gli orientamenti prospettati con riferimento all'individuazione degli impianti di chiusura del ciclo "minimi" nel caso in cui le tempistiche di adozione di iniziative governative in tal senso non fossero compatibili con quelle richieste per il varo degli atti necessari alle determinazioni tariffarie? In particolare, si condivide l'intenzione di prevedere – in fase di prima attivazione e nelle more della definizione di un appropriato intervento di livello governativo – un coinvolgimento attivo delle Regioni? Motivare la risposta.**

Si condivide, ma a livello nazionale le posizioni delle Regioni riguardo all'impiantistica, in particolare per gli impianti di compostaggio/digestione anaerobica, è molto diversificata e nei piani regionali di gestione dei rifiuti in molti casi non sono definiti gli impianti necessari a soddisfare il fabbisogno di trattamento.

Si ritiene che oltre alla tipologia di impianti siano definiti i flussi di rifiuti da assoggettare a regolazione indipendentemente dalla provenienza di prossimità. Come noto a livello normativo non è ben definito quali tipologie di rifiuto devono essere soggetti a pianificazione (ad esempio codici EER 191212, 190503 e 190501) e sono presenti grandi spostamenti di flussi dalle regioni del centro-sud verso le regioni del nord con surplus impiantistico. Sarebbe utile che si facciano chiare considerazioni anche su questi flussi per dare un ordine ed un criterio univoco a livello nazionale sui flussi regolati.

Inoltre, si ritiene complessa, e probabilmente non determinabile, l'attribuzione dei flussi derivanti dal trattamento delle raccolte differenziate da parte di impianti intermedi in particolare se derivanti da impianti che effettuano il trattamento di diverse frazioni di rifiuto (anche rifiuti speciali) e che vedono un unico flusso in uscita di scarti (codice EER 191212, 190503, 190501).

***Q25. Si condivide l'orientamento di prevedere che sia la Regione medesima a distinguere i flussi trattati in ciascun impianto "minimo" secondo un criterio di prossimità dalla stessa individuato? Motivare la risposta.***

Si ritiene che sia opportuno anche il coinvolgimento degli EGATO dove istituiti ed operativi. In alcuni territori, la pianificazione regionale prevede il fabbisogno impiantistico a livello di ATO con possibilità di colmare il deficit di capacità di trattamento con impianti di altri ATO regionali tramite il coordinamento degli EGATO.

***Q26. Si condivide l'orientamento prospettato con riferimento alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi"? Motivare la risposta.***

Si fa presente che in molti territori sono già presenti meccanismi perequativi (c.d. indennità di disagio ambientale) che prevede in un incremento della tariffa di accesso agli impianti in base alla tipologia di impianto e flussi trattati. In molti casi tali oneri sono considerati per la definizione della tariffa di accesso alla stregua di tutti gli altri costi considerati.

Inoltre, in alcuni casi, la tariffa di accesso agli impianti è strutturata su fasce di quantitativi trattati in modo da ridurre l'effetto dei costi fissi che per alcune tipologie di impianti risultano molto rilevanti.

Si ritiene, come indicato in precedenza, che sia utile definire non solo i flussi di prossimità ma soprattutto le tipologie di flussi di rifiuti da regolare.

Sarebbe opportuno specificare quali costi dovranno essere considerati nella componente  $VRI_a$ , considerando in particolare quanto prospettato per la componente  $RI\_TRA$  2021.

Si ritiene necessario chiarire quali componenti considerare tra i ricavi di cui alla componente  $RI\_TRA$  2021. Nel documento di consultazione non si trova alcun riferimento ai ricavi derivanti dalla vendita di materiale, energia, biogas, biometano e ricavi derivanti da flussi di rifiuti non regolati.

Come noto tali ricavi concorrono alla riduzione della tariffa di accesso all'impianto in particolare per i flussi di rifiuto prodotti nell'area di riferimento dell'impianto e le tariffe.

Inoltre, si deve considerare che, in alcuni casi, le tariffe di accesso sono già differenziate con un criterio simile a quello prospettato dall'autorità relativamente alla prossimità dei flussi.

**Q27. Si condivide la prospettata introduzione di un limite di crescita annuale del fattore tariffario  $\tau_a$ , nonché le modalità illustrate al fine di tenere conto delle valutazioni relative alla prossimità dei flussi? Motivare la risposta.**

Si ritiene opportuno che venga dettagliato maggiormente come definire il fattore  $k_a$ .

Come indicato in precedenza, è fondamentale che vengano definiti chiaramente i criteri per la definizione dei flussi di prossimità anche nella logica di sussidiarietà tra territori (AATO) della stessa regione soggetti all'autosufficienza di smaltimento.

**Q28. Si ritiene congruo il termine del 30 aprile 2022 per la trasmissione all'Autorità del piano economico finanziario riferito all'impianto di chiusura del ciclo "minimo"? Motivare la risposta.**

L'impostazione illustrata prevede che le Regioni o altro Ente individuato dalla Regione definisca la tariffa di accesso agli impianti minimi. Come noto, a livello nazionale c'è una forte disomogeneità della struttura della governance, questo potrebbe creare diverse dinamiche di definizione della procedura nonché difficoltà applicative, in particolare nei territori dove gli EGATO non sono operativi.

Si ritiene quindi che, per non incorrere nelle difficoltà interpretative già viste con il MTR relativamente alla definizione del ETC, che siano definiti chiaramente i ruoli degli enti e che il termine sia congruo rispetto alle scadenze degli adempimenti degli ETC in modo che siano disponibili tutti gli elementi per la definizione delle componenti di costo del PEF.

**Q29. Oltre al prospettato collegamento tra applicazione della componente *Cinca* e trasferimento di benefici a vantaggio dei fruitori del servizio maggiormente attivi nelle filiere della raccolta differenziata e del recupero di materia, quali ulteriori elementi si ritiene di poter valutare al fine di rafforzare gli incentivi ambientali rivolti all'utenza finale? Motivare la risposta.**

**Q30. Si condivide l'orientamento di dare separata evidenza nei documenti di fatturazione, ovvero negli avvisi di pagamento, delle componenti perequative ambientali (non rientrando le medesime nel computo dei costi ammessi a riconoscimento tariffario)? Motivare la risposta.**

**Q31. Si condivide l'orientamento prospettato con riferimento alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "aggiuntivi"? Motivare la risposta.**

### 3.2. Effetti delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento sui corrispondenti costi riconosciuti

**Q32. Si condividono gli orientamenti prospettati con riferimento alla valorizzazione delle componenti di costo  $CTSa$  e  $CTRa$ , alla luce dei criteri che l'Autorità intende fissare ai fini della determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento? Motivare la risposta.**

**Q33. In particolare, nell'ambito della componente  $RC_{tot} TV, \alpha$ , si condivide l'orientamento prospettato in merito alla quantificazione del recupero della differenza tra i costi riconosciuti dell'anno ( $\alpha-2$ ) conseguenti all'applicazione delle tariffe di accesso agli impianti calcolate sulla base dei criteri fissati dall'Autorità e quanto ricompreso nelle entrate tariffarie riferite alla medesima annualità ( $\alpha-2$ ) tramite le componenti  $CT_{Smin, \alpha-2}$  e  $CT_{Rmin, \alpha-2}$ ? Si ritiene condivisibile il valore prospettato con riferimento alla soglia di significatività  $\varepsilon$  e l'orientamento espresso in ordine all'introduzione di meccanismo di gradualità per il recupero dello scostamento in discorso? Motivare la risposta.**

Si ritiene che il conguaglio per il recupero dello scostamento non debba essere soggetto a vincolo al fine di applicare l'effettivo costo riconosciuto e permettere la copertura dei costi. Inoltre, la componente a conguaglio concorre alla definizione delle entrate tariffarie e quindi è soggetta al limite alle entrate tariffarie.

Si chiede inoltre di indicare con quali modalità debbano essere trasferiti i conguagli al gestore degli impianti nel caso di gestore non integrato.

## 4. Valore di subentro

**Q34. Si ritengono condivisibili i criteri prospettati per la quantificazione del valore residuo di subentro al momento dell'avvicendamento gestionale? Motivare la risposta.**

Si ritiene condivisibile ma allo stesso tempo si ritiene di escludere dal limite alle entrate tariffarie i valori relativi al valore residuo di subentro, in particolare per le componenti a conguaglio delle annualità pregresse.

**Q35. Si condivide l'opportunità di definire le modalità per il riconoscimento del valore di subentro nell'ambito del procedimento deliberazione 362/2020/R/RIF? Motivare la risposta.**

Si ritiene necessario dettare e coordinare le modalità di riconoscimento del valore di subentro.

## 5. Contenuti minimi e modalità di aggiornamento del PEF del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani

**Q36. Si condividono i contenuti minimi prospettati dall'Autorità con riferimento al PEF per il periodo regolatorio 2022-2025? Quali ulteriori elementi si ritiene utile considerare? Motivare la risposta.**

Per la predisposizione del PEF nel primo periodo di regolazione si è riscontrata una difformità di rappresentazione del PEF sia per le elaborazioni, sia per le procedure utilizzate dagli ETC.

In particolare, è stata riscontrata una disomogeneità sulla rappresentazione dei costi riconosciuti in caso di superamento del limite e nel caso di riconoscimento di costi inferiori a quelli derivanti dall'applicazione del MTR.

Si ritiene quindi che sia utile definire le modalità di elaborazione e rappresentazione del PEF, nonché un tool di calcolo rilasciato da ARERA che non consenta interpretazioni e disomogeneità di rappresentazione.

***Q37. Si ritiene opportuno prevedere un termine entro cui il gestore deve provvedere a trasmettere all'Ente territorialmente competente il piano economico finanziario, al fine di garantire a quest'ultimo la tempistica necessaria a consentire l'approvazione dei corrispettivi per il 2022 nel rispetto dei termini previsti dalla legge? Motivare la risposta.***

Si ritiene che sia l'ETC a definire le tempistiche di trasmissione dei dati.

***Q38. Si ritiene condivisibile l'ipotesi di considerare come inerzia del gestore il mancato rispetto della tempistica per la trasmissione del piano economico finanziario, prevedendo la facoltà per l'Ente territorialmente competente di predisporre il piano medesimo sulla base degli elementi a disposizione e comunque esclusi incrementi dei corrispettivi? Motivare la risposta.***

Si chiede di rafforzare i meccanismi di garanzia previsti dall'art. 7 Deliberazione 443/2019/R/Rif per permettere agli ETC di predisporre la documentazione necessaria alla successiva approvazione delle tariffe.

Viceversa, in molti casi, gli ETC hanno segnalato inadempienze da parte dei gestori che avevano invece comunicato i dati di propria competenza.

***Q39. Si ritiene opportuno suggerire ulteriori elementi di cui tener conto ai fini della schematizzazione delle attività e delle procedure che interessano i diversi soggetti coinvolti nella definizione delle tariffe da applicare agli utenti? Motivare la risposta.***

Nel caso di ambito tariffario comunale, in particolare in territori dove gli EGATO non sono istituiti o non operativi, gli affidamenti sono effettuati dal singolo comune, in alcuni casi allo stesso gestore che opera nei comuni limitrofi.

In questo caso il gestore rappresenta all'ETC Comunale lo schema di PEF per il singolo comune attribuendo quote delle componenti estratte dalle fonti contabili obbligatorie del gestore. L'ETC a sua volta non ha modo di correlare effettivamente e riconciliare i costi comunicati con il bilancio complessivo del gestore in particolare se il gestore è di medio/grandi dimensioni ed opera in diversi territori a livello nazionale.